

Roma | 06.03.2025



Incontro con l'On. Mirco Carloni, Presidente XIII Commissione Agricoltura alla Camera dei Deputati

Chi siamo

Utilitalia riunisce circa **400 aziende** operanti nei servizi pubblici dell'acqua, dell'ambiente e dell'energia (gas, elettricità).

In coerenza con quanto definito dai valori fondanti, la missione della Federazione è volta a **valorizzare** le specificità che compongono il quadro associativo esercitando una costante attività di sintesi fra **le diverse sensibilità**.

La ramificazione delle associate su buona parte del territorio nazionale costituisce il valore aggiunto sul quale Utilitalia ha costruito il proprio paradigma operativo, favorendo occasioni di confronto tra le diverse realtà e attivando strumenti trasversali che possano contribuire ad aumentare il livello della qualità dei servizi.

In tal modo, Utilitalia promuove lo **sviluppo industriale** dei servizi pubblici tracciando un percorso verso soluzioni efficienti in grado di contribuire al conseguimento degli obiettivi nazionali ed Europei, in termini di sostenibilità ed efficienza energetica.

104.169

CCNL Utilitalia:
addetti imprese
associate



86% idrico
54% ambiente
35% gas
15% energia

Percentuale
della popolazione
servita dalle associate
a Utilitalia



404

Imprese Associate



68,8 mld €

Valore della
produzione



3,3 mld €

Utili



Contesto europeo e nazionale

Direttiva UE/204/3019 e Regolamento UE/2020/741

Riuso acque reflue

La recente revisione della **direttiva sulle acque reflue** prevede che gli Stati membri **promuovono sistematicamente il riutilizzo delle acque reflue trattate** da tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane specialmente nelle zone soggette a stress idrico e per tutti gli scopi appropriati (art.15 c.1). **In base alla valutazione del rischio**, se le acque sono destinate al riuso agricolo, gli Stati Membri verificano la necessità che le acque reflue siano trattate con **impianti di trattamento quaternario** (art.8 c.8).

Il **Regolamento 2020/741** individua le prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua in agricoltura e le indicazioni in esso contenute saranno inserite in uno specifico DPR in corso di stesura. Al momento sono state parzialmente inserite nel c.d. «**Decreto siccità**», limitatamente agli impianti di depurazione esistenti.

Fanghi

Nella stessa direttiva vengono inoltre considerati i fanghi di depurazione vista la necessità di **incrementare il recupero di nutrienti**, in particolare il **fosforo**, in quanto materia prima critica, stabilendone un tasso minimo di riutilizzo e riciclaggio. Pone inoltre attenzione alle microplastiche e ai microinquinanti.

Delibera ARERA 917/17/R/idr e s.m.i.

Riuso acque reflue

Il meccanismo incentivante “RIU-Quota dei volumi depurati destinabili al riutilizzo ma non destinati a tale finalità” misura la quota di acque reflue effettivamente destinate al riuso rispetto a quelle potenzialmente riutilizzabili. Inoltre il riuso è stato inserito nel nuovo indicatore di resilienza idrica M0.

Fanghi

L'indicatore di qualità tecnica (M5 –Smaltimento fanghi in discarica) promuove la focalizzazione degli investimenti necessari per la valorizzazione dei fanghi. Dal 2024 ARERA ha ulteriormente promosso il recupero dei fanghi poiché per il calcolo dell'indicatore M5 si intendono smaltiti in discarica i fanghi avviati a tutte le operazioni identificate dai codici D stabiliti dal D.lgs. 152/2006 (All. B, Parte IV).

Il riuso delle acque reflue trattate sta acquistando centralità crescente nel dibattito tecnico/scientifico e nelle prassi operative anche in considerazione del contributo che può offrire in ottica di gestione integrata ed efficiente della risorsa idrica.



OPPORTUNITA'

- Sviluppo di tecnologie di trattamento affidabili e che consentono di produrre acqua in un ampio ventaglio di qualità richieste.
- Processi a **barriera multipla** e processi di automazione contribuiscono ad accrescere l'affidabilità dei sistemi di riuso.



RISORSA

- Il **42% della domanda irrigua** potrebbe essere coperta da un sistema efficiente di riuso delle acque reflue depurate (Siccità, scarsità e crisi idriche 2025 – CNR);
- Attualmente solo il **4% delle acque depurate viene riutilizzata in modo diretto** (ARERA – Relazione annuale 2024).

	Fabbisogno d'acqua per l'Irrigazione	Volumi di reflui depurati con trattamenti Terziari/Avanzati
	mln m³/anno	mln m³/anno
Nord	8.107	2.921
Centro	504	1.003
Sud	1.495	589
Isole	993	189
ITALIA	11.099	4.702

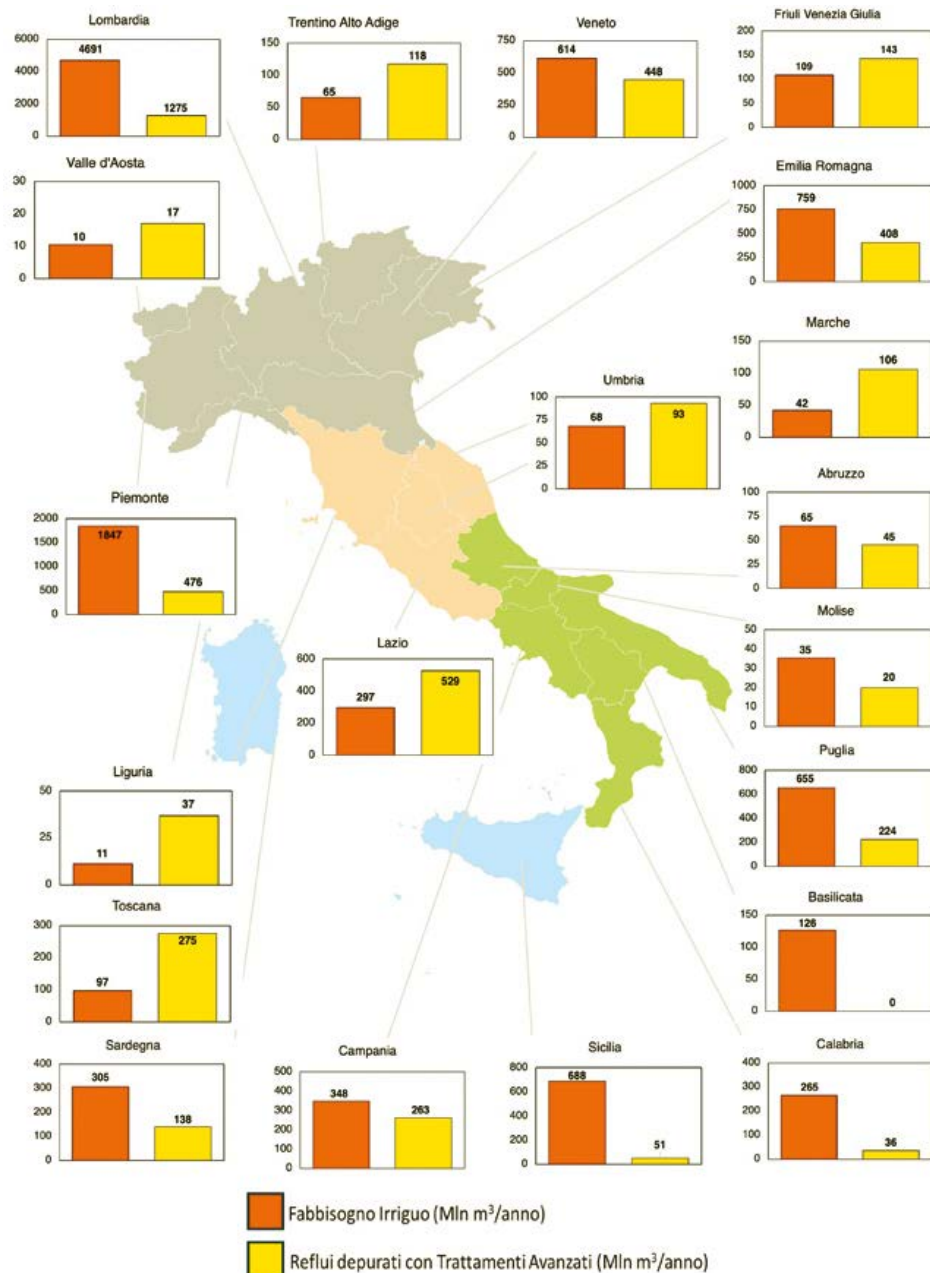
Fonte: Siccità, scarsità e crisi idriche 2025 – CNR



ADATTAMENTO

- Approvvigionamento: incremento dei consumi e **crescente necessità** di acqua in varie applicazioni;
- **Cambiamenti climatici e siccità**: al fabbisogno, soprattutto irriguo, rischia di non corrispondere una sufficiente disponibilità naturale di risorsa idrica;
- Realizzazione di **infrastrutture di adattamento**: bacini di stoccaggio, infrastrutture per il riuso diretto, ecc.
- **Compromissione quali/quantitativa** della risorsa idrica (es. cuneo salino).

Riuso delle acque reflue (2/2)



LIMITAZIONI AL PIENO SVILUPPO DEL RIUSO ACQUE REFLUE

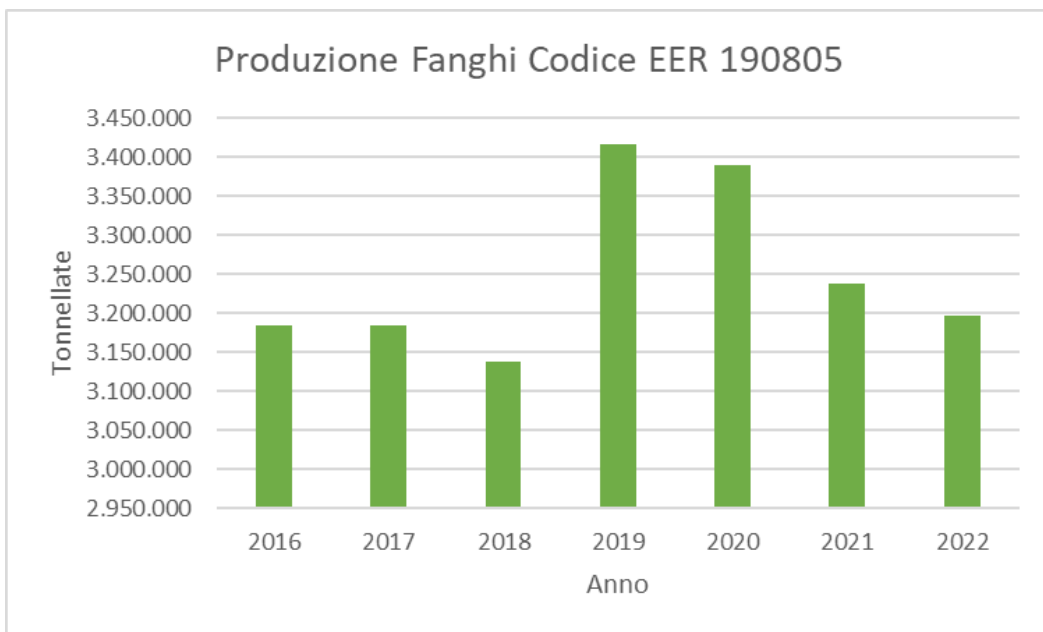
- **NORMATIVA:** a livello nazionale vige ancora il DM 185/03 che non tiene conto dell'approccio europeo basato sulla valutazione del rischio, dell'approccio multi-barriera, della necessità di declinare la qualità dell'acqua in base alla tipologia di coltura e di tecnica di irrigazione;
- **INFRASTRUTTURE DI STOCCAGGIO:** la produzione di acque reflue è continua durante tutto l'anno mentre il fabbisogno irriguo è concentrato in 5-6 mesi/anno comportando la necessità di sistemi di stoccaggio dedicati;
- **INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO:** devono essere tali da garantire la qualità dell'acqua affinata lungo il percorso oppure devono essere implementati sistemi multi-barriera per raggiungerla lungo la filiera;
- **COSTI DI ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI:** per adeguare alle caratteristiche previste dal Regolamento UE/2020/741 gli impianti di taglia superiore ai 100.000 a.e. sono stati stimati costi per circa 600 milioni di euro annui spalmati su un orizzonte temporale di 20 anni pari a 12 miliardi complessivi;
- **COSTO DELLA RISORSA:** attualmente il costo della risorsa prelevata dall'ambiente è minore rispetto a quello di produzione della acque reflue affinate.

Produzione di fanghi attuale e attesa

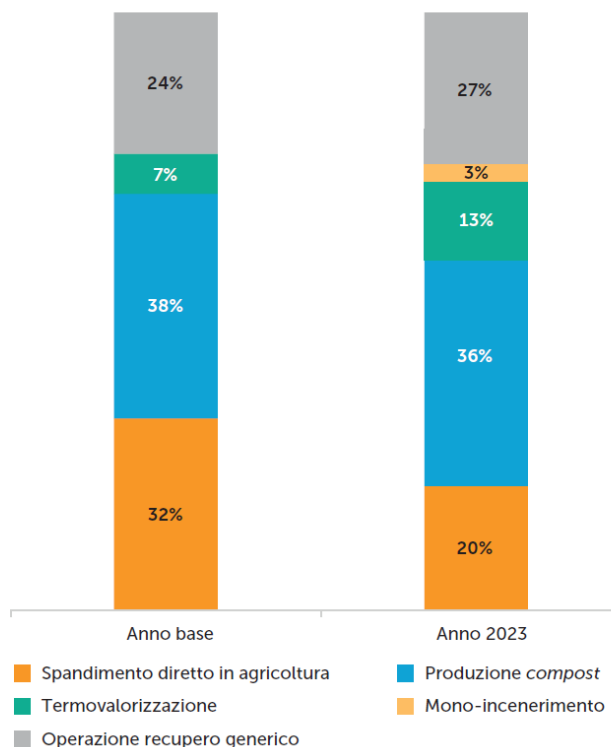
Secondo il Rapporto Rifiuti Speciali di ISPRA, nel 2022 sono state **prodotte** circa **3,2 milioni di tonnellate** di fanghi di depurazione (Codice EER 190805). La **gestione** ha riguardato circa **3 milioni di tonnellate** di fanghi di cui il **54,2%** avviati ad operazioni di **smaltimento**, il **43,4%** a quelle di **recupero** e il **2,4%** rimasto in **giacenza** a fine anno.

Secondo i dati ARERA inerenti l'indicatore di qualità tecnica M5, nel 2022 il tasso di conferimento in discarica dei fanghi è stato del 7,5% a fronte di una produzione di 424.836 tonnellate di sostanza secca (Relazione annuale ARERA, 2024).

Si stima che con la risoluzione delle procedure d'infrazione comunitarie la produzione a regime sarà di circa 4 milioni di tonnellate di fanghi.



Fonte: elaborazione Utilitalia su dati ISPRA



Tra le **operazioni di recupero** a cui sono destinati i fanghi, si può notare, rispetto all'anno base 2016, una **diminuzione** dello spandimento diretto e indiretto in **agricoltura** ed un **aumento** delle forme di **trattamento termico**.

Fonte: ARERA, Relazione annuale 2024

Fanghi di depurazione delle acque reflue urbane (1/2)

- ★ Utilitalia ha promosso la 3a edizione dell'indagine relativa alla qualità dei fanghi prodotti dalla depurazione delle acque reflue urbane, considerando gli impianti sopra i 10.000 a.e , che verrà presentata nella sua interezza a breve.
- ★ Lo studio evidenzia l'origine urbana dei fanghi di depurazione in relazione al contenuto significativamente elevato di carbonio organico, azoto e fosforo e alla presenza di inquinanti (metalli e composti organici) i cui contenuti sono **conformi ai limiti della disciplina corrente** (D.Lgs 99/92 e art. 41 della L. 120/2018 per quanto riguarda l'uso agricolo e D.lgs. 121/2020 per lo smaltimento in discarica) nella stragrande maggioranza dei casi **con ampio margine di sicurezza**.
- ★ Nello studio è emerso anche che i microinquinanti organici – rispetto ai quali la Commissione Europea ha focalizzato l'attenzione (AOX, DEHP, NPE, PFAS) – sono risultati nella stragrande maggioranza dei casi **inferiori al limite di quantificazione**.
- ★ L'UE risulta strettamente dipendente dalle riserve di **fosforo** del Marocco e della Cina. Parte del fabbisogno di fosforo dovrà provenire da fonti secondarie, ovvero recuperato a valle dei processi che lo utilizzano, come ad es. le **operazioni di trattamento delle acque reflue urbane**.
- ★ In Italia si possono stimare circa **300.000 t/anno** di fosforo **importate** e circa **130.500 t/anno** **perdute nel ciclo antropico**. Gli output riferiti ai soli **processi di depurazione delle acque reflue** riportano circa **43.000 t/anno**, ovvero il **33%** di P perduto rispetto al quantitativo complessivamente uscente dal ciclo antropico. (Canziani e Di Cosmo, 2018).

Fanghi di depurazione delle acque reflue urbane (2/2)

Politica Agricola Comune

- Il Piano strategico nazionale per la PAC pone limitazioni all'utilizzo di fanghi o fertilizzanti derivanti da fanghi in 16 azioni inerenti gli interventi su agro-clima-ambiente del secondo pilastro; in questi casi l'utilizzo dei fanghi o fertilizzanti da fanghi non dà diritto ad avere i contributi PAC.
- Nell'ambito dei **Complementi per lo Sviluppo Rurale** di attuazione della PAC a livello regionale, in alcuni casi tali restrizioni sono state ulteriormente ampliate.

Nuovi inquinanti

L'attenzione e la tutela per la salute e per l'ambiente sono obiettivo primario e condiviso e proprio per questo sono necessari studi robusti soprattutto in relazione all'**ecotossicità** di queste sostanze applicate alle colture nonché di **robuste metodiche analitiche** sulle quali le strutture di ricerca europee dovrebbero concentrare la loro attenzione.

Regolamento Europeo Fertilizzanti

Il Regolamento Europeo 2019/1009, «Norme relative alla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti» esclude dai prodotti fertilizzanti della UE i seguenti materiali se contenenti fanghi:

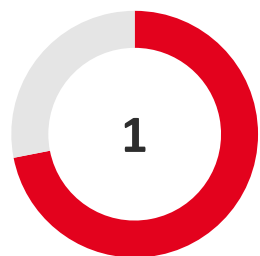
- **Compost**
- **Digestato**

Ammette invece i seguenti fertilizzanti prodotti da fanghi di depurazione o da acque reflue:

- **Precipitati di sali di fosfato e loro derivati**
- **Materiali di ossidazione termica o loro derivati**

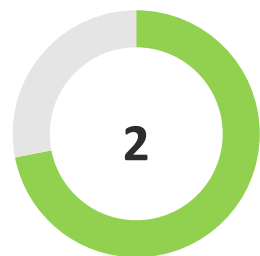
Inoltre, alla **Categoria di Materiali Costituenti numero 15 - Materiali di elevata purezza recuperati**, il Regolamento prevede che da un processo di depurazione dei gas o di controllo delle emissioni volto a rimuovere i nutrienti dagli off-gas, derivati dal trattamento delle acque reflue urbane o dai fanghi, possano essere recuperati materiali con una purezza pari ad almeno il 95% di materia secca (es. sale di ammonio, sale di solfato, sale di fosfato, zolfo elementare, carbonato di calcio o ossido di calcio).

Obiettivo: piena circolarità della filiera dei fanghi da depurazione



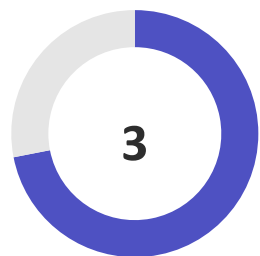
1

Approccio scientifico e non ideologico: l'importanza della **valutazione del rischio** e di **robuste metodiche analitiche**.



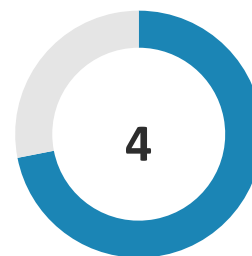
2

Aggiornamento della normativa di settore sia europea che nazionale.



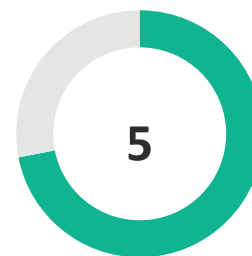
3

Fanghi come **risorsa di Carbonio, Azoto e Fosforo**: l'importanza dei fertilizzanti da fanghi.



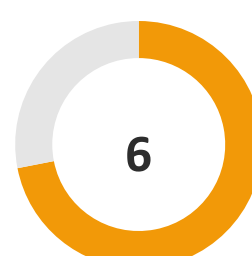
4

Fosforo materiale critico.



5

Attuare politiche di **prevenzione** per migliorare la qualità delle acque reflue e dei fanghi soprattutto in relazione agli **inquinanti emergenti**.



6

Attuare la **gerarchia dell'economia circolare** anche attraverso processi innovativi.

